

Matematici col Rossetto!

(Si apre la scena; sullo sfondo si trova una porta con sopra uno striscione che riporta la scritta "Congresso Internazionale della Matematica e delle Scienze 2010". Grandi matematici e scienziati (uomini) fanno finta di dire il proprio nome all'organizzatore il quale controlla sulla lista e via via li lascia passare. Quando tutti sono entrati, l'uomo si mette a sedere, si slaccia la cravatta e con un sospiro di sollievo fa finta di appisolarsi. Dal fondo della sala entra un gruppo di donne a corsa.)

MARIE: Su muovetevi! Siamo in ritardo! Lo congresso è già cominciato!

IPAZIA: Eh! La fa facile lei! Non ha dovuto attraversare l'intera valle del Nilo sotto il calore del grande Dio Ra!

MARIA: Ehi! Aspettatemi! Ci sarei anche io!

SOFIA: Da! Io tutto gelo Russo attraversato! E non sento più piedi... Smettere di correre... Da!

(Le donne corrono verso la porta; l'organizzatore le vede, si alza in piedi e le blocca, posizionandosi davanti alla porta e respingendole tutte insieme)

MARIE: Oooh! Che forza! C'est magnifique!

IPAZIA: Per l'oscuro Anubi! Perché non ci fa passare?

ORGANIZZATORE: E' necessario che mi diate nome e cognome e sarò liete di farvi passare, signore.

IPAZIA: Io sono la grande Ipazia d'Alessandria, figlia di Teo..teco! *(fa finta di ballare la Tecno)*

VOCE FUORI CAMPO: Ipazia d'Egitto è una grande filosofa, astronoma e matematica della seconda metà del quarto secolo. Il padre, anch'esso filosofo, le fece da maestro. Come si legge negli antichi scritti "Ella era giunta a tanta cultura da superare di molto tutti i filosofi del suo tempo, e ad entrare a capo della scuola di Alessandria d'Egitto". Ciò che la condannò fu il fatto di essere pagana: l'Imperatore Teodosio I infatti istituendo la pena di morte per tutti i seguaci di culti non cristiani, firmò la sua condanna. Ipazia fu uccisa da un gruppo di monaci, mentre stava tornando a casa, fu catturata, fatta a pezzi e bruciata per non far rimanere traccia della grande donna che era stata.

MARIA: Maria Gaetana Agnesi di Milano.

VOCE FUORI CAMPO: Di nobile famiglia, Maria Gaetana Agnesi dette un grande contributo all'algebra e alla geometria analitica: i suoi trattati furono considerati i migliori di quel tempo. Successe il padre all'università di Bologna come insegnante di matematica. Ricevette onorificenze dalla regina d'Austria e dal papa. Il suo però era solo un "obbligo piacevole" che il padre incoraggiava. Infatti alla morte dell'uomo inizierà a dedicarsi esclusivamente al prossimo aprendo a Milano il "Pio Albergo Trivulzio" struttura che ospitava malati ed infermi.

MARIE: Marie Sophie Germain, francesina parigina originale!

VOCE FUORI CAMPO: Matematica del 1700 Marie Sophie Germain è famosa per i suoi contributi nella teoria dei numeri e nella teoria dell'elasticità. Lo spirito maschilista dell'epoca riesce ad opporre ostacoli tanto che uno dei suoi lavori porta tutt'oggi il nome di un suo collega maschio: "L'equazione differenziale di Lagrange" e non di Germain. Scoprì l'amore per questa scienza nella biblioteca del padre: mentre leggeva un libro sulla storia della matematica rimase così tanto affascinata da voler approfondire l'argomento che sarebbe in seguito diventato la sua più grande passione.

SOFIA: Sofia Vasilyevna Kovalevskaya, dal profondo gelo di Russia, da!

VOCE FUORI CAMPO: La scienziata russa vive a Mosca nell'ottocento. La sua teoria più importante fu quella sulla rotazione dei corpi solidi. Per approfondire e continuare i suoi studi Sofia dovette fare un matrimonio di convenienza. Ebbe una figlia con la quale, dopo il suicidio del marito, si trasferì a Stoccolma diventando la prima donna ad insegnare matematica nell'università.

(Via via che le donne si presentano l'organizzatore guarda sulla lista e non trovando il nome scuote la testa con dispiacere; le donne indietreggiano e mostrano incredulità)

MARIA: Nessuna di noi è stata invitata? Non è possibile!!!

MARIE: Il n'est pas possible!

IPAZIA: Per il potente Osiride! Lei si rende conto che ho dovuto attraversare l'intera valle del Nilo per essere qui in tempo??? Ho affrontato coccodrilli, sabbie mobili, masse di turisti giapponesi con le loro macchinette fotografiche impazzite... *(Mima il gesto di una fotografia)*

SOFIA: Da! E mummie di faraoni tornati in vita... ma chi saresti tu??? Indiana Jones?

IPAZIA: No, lui è stato un mio vecchietto amico! *(Strizza l'occhio al pubblico)* ... e di sicuro non è facile passare inosservata vestita così davanti a una folla di giapponesi!

(L'organizzatore le guarda un po' stranito)

MARIE: Le lasci perdere! ... Bhè! Sono sicura che riuscirà a fare un'eccezione... potremmo metterci d'accordo se le va! Je avè un bellissimo appartament a Parigi... sarei felice di invitarla (si avvicina all'uomo) io e lei... da soli... una bottiglia di champagne!

ORGANIZZATORE: Grazie per la proposta! Verrei volentieri ma non posso comunque farvi entrare. I fatti sono chiari! Solo chi è presente sulla lista può passare. Questo è un convegno di scienziati! Cosa ci fate voi qui?

MARIA: Cosa ci facciamo noi qui?? Piuttosto cosa ci fanno tutti quegli uomini lì dentro se noi non ci siamo!

SOFIA: Ma tu averte capito chi siamo noi, da??

ORGANIZZATORE: Mi scuso per la mia ignoranza, ma proprio non so... Ho visto entrare solo uomini qui dentro... Pensavo foste le mogli, o le fidanzate di qualcuno...

IPAZIA: Per lo splendente Horus! Le mogli?? Le fidanzate?? Noi qui siamo tutte al livello di quei maschi che occupano le poltrone nella sala!

SOFIA: Sempre stessa storia, da! Nessuno sa che anche noi donne esistere! Le scienze non sono solo dominio quei signori!

MARIA: Già... Tutti credono che il mondo della Matematica appartenga solo agli uomini, che noi donne non sappiamo dove metterci le mani...

MARIE: Che dobbiamò rimanere a casa a cucinar, a badare ai figli...

IPAZIA: A intrecciare capelli per fare le parrucche per i faraoni...

SOFIA: A incatolare matriosche su matriosche... grante, piccola, minuscola... grante, piccola, minuscola... *(Mima il gesto quasi nevroticamente, le altre la fermano)*

ORGANIZZATORE: Mi state dicendo che anche voi siete degli scienziati?

(Tutte insieme rispondono)

SOFIA: Da da da!

MARIA: Sì certamente!

MARIE: Oui, oui!

IPAZIA: Icchubazu! Certo!

ORGANIZZATORE: Di sicuro non lo sembrate affatto!

MARIE: Merci! (*Avvicinandosi all'uomo*) Lo so, siamo troppo carinè!

MARIA: (*Spingendo via Marie*) La maggior parte delle persone non lo sa, ma noi donne abbiamo dato un grande contributo allo studio delle scienze. Il problema, è che durante tutti questi anni molto difficilmente ci hanno riconosciuto i nostri meriti... E abbiamo dovuto ricorrere a un sacco di strattagemmi per far valere il nostro operato!

MARIE: Je avè dovuto adottare uno pseudonimò maschile per riuscire a pubblicare la mia opera, e sa che cosa significa per un bel faccino come il mio?? E' stato davvero terribil! (*Perde lo sguardo nel vuoto con faccia terrorizzata, come se stesse ricordando ciò che ha dovuto passare*)

SOFIA: Da! Ci sono tanti e tanti nomi che potremmo citare. Marie Meurdrac che riuscì a preparare olii e unguenti per curare malattie...

IPAZIA: Marie Lavoisier, senza la quale il lavoro del marito Antoine non sarebbe mai stato portato a termine...

MARIA: Fino ad arrivare a Marie Curie, che scoprì il radio e morì per le radiazioni che esso produceva...

MARIE: Noi Marie sì che siamo coraggiose! Abbiamò un ascendente naturale per la scienza!

ORGANIZZATORE: Riconosco che ci siano dei nomi importanti... Ma sono pochi in confronto al grande numero di scienziati maschi che conosco!

IPAZIA: Per il raggiante Ra! Certo che sono pochi... ma soltanto perché i libri di storia non ne parlano! Tutti sanno di Euclide poichè la sua geometria è la stessa che studiate oggi ma nessuno sa di me, che ho portato avanti la scuola di Alessandria d'Egitto dopo mio padre... Che ho studiato gli astri del cielo prima che a Roma venisse costruito il Colosseo... che ho scritto "Arithmetica" con il quale, caro il mio giovanotto, hai imparato a risolvere i problemini che facevi alle elementari, alle medie e alle superiori!

ORGANIZZATORE: Non ci credo!

MARIA: Certo ragazzo! Per sapere queste cose devi cercartele, devi avere curiosità... e soprattutto non le trovi sui libri di scuola! Al massimo in quel sito... Wiki... Wikicosa...

MARIE: WIKIPEDIA'!

MARIA: Lo stavo per dire!

ORGANIZZATORE: E perchè non avete combattuto per questo? Daltronde lo sapevate che non era giusto...

MARIA: Sì, la fai facile tu! Ti porto il mio esempio e forse capirai... Ero la prima di ventuno figli. Mio padre mi spinse a imparare sette lingue, ad approfondire il calcolo differenziale e integrale, a frequentare i maggiori intellettuali europei... Non che la cosa mi dispiacesse, ma sai, la mia volontà era un'altra...

MARIE: Voleva farsi monacà! Poverascia!

MARIA: Esattamente!!! E non me ne vergogno!!! (*La guarda male*)

ORGANIZZATORE: E allora perchè non ti sei ribellata? Perchè hai deciso di fare ciò che ti ordinavano se non era il tuo sogno?

SOFIA: Povero ragazzo! Tu e la tua generazione siete davvero incenui e sovversivi, da!

MARIA: Ha ragione... Noi non potevamo! La società è sempre stata patriarcale, e noi cosa potevamo fare? Se mi fossi ribellata sarebbe stato ancora peggio! Senza un padre...

IPAZIA: Senza una dote...

SOFIA: Senza una cassa...

MARIA: Non sei niente!

MARIE: Parlate per voi! *(Volta le spalle con aria di sufficienza)*

MARIA: Quello che vogliamo dire *(Guarda male Marie alzando il tono della voce; lei alza le mani come per chiedere scusa; le altre la guardano male)* è che per noi non è mai stato facile. Rinunciare alla famiglia avrebbe significato perdere completamente la possibilità di diventare qualcuno, di fare qualcosa... Perciò siamo sempre state sotto la volontà dell'uomo. Abbiamo avuto delle restrizioni, ma almeno qualcosa abbiamo fatto!

ORGANIZZATORE: Meglio di niente!

MARIE: Alla fine se sci ribellavamo finivamo per essere considerate sovversive, perciò la maggior parte di noi è finita a far parte del movimento femminista! E pensare che neanche oggi ho ricevuto le onorificenze che mi sarebbero spettate.

ORGANIZZATORE: Che tipo di onorificenze?

MARIE: Oh! Il mio nome sulla targa dei 70 scienziati più illustri che è stata messa sul monumento più importante di Parigi! La Tour Eiffel!

ORGANIZZATORE: Sì! La vidi quando andai a Parigi... E quali contributi avresti dato alle scienze?

IPAZIA: Per il potente faraone Tutankamon! Ora si che ti sei messo in un bel guaio!

MARIE: Coosa? *(Parole incomprensibili in francese, tutti la guardano sbalorditi, poi si accorge che la stanno guardando, e si ricompone)* Ehm, ehm... La situazione qui è ancora più grave di quanto pensassi! Sin da quando avevo diciotto anni mi sono dedicata alla matematica, approfondendo teorie come quella dei Numeri, o quella dell'Elasticità, fino a fare uno studio approfondito sui numeri primi. Ho scoperto un tipo particolare di questi ultimi che moltiplicati per due e sommati in seguito al numero uno, danno un'altro numero primo. E fortunatamente almeno questi numeri hanno preso il mio nome. I "Numeri Primi di Marie Sophie Germain"

ORGANIZZATORE: Allora non è vero che non ha mai avuto riconoscimenti!

SOFIA: Ecco, ora si che ti mette male, da!

MARIE: *(Ricomincia a parlare in francese, le altre si guardano come per dirsi "Ormai non possiamo più fermarla!")* Lei si rende conto che abbiamo sempre rischiato di veder i nostri lavori portati via da qualcun altro??? E a dire che lei mi stava anche simpatico...

SOFIA: A me sta ancora simpatico... da! *(Gli fa l'occholino.)*

MARIA: Penso che adesso tu abbia capito che rilevanza abbiamo avuto nella storia della matematica... *(Guarda l'organizzatore e lo supplica con gli occhi di farlo entrare.)*

ORGANIZZATORE: Sì lo ammetto, non pensavo proprio che foste state così importanti, e...

TUTTE: Eeeee?

ORGANIZZATORE: E vi ringrazio per avermi raccontato la vostra storia...

TUTTE: Eeeee?

ORGANIZZATORE: E non posso comunque farvi entrare!
(Tutte insieme ma ognuno con la sua battuta)

MARIA: Ma come???

MARIE: *(Parole incomprensibili in francese)* Non è possibile!

SOFIA: Come facciamo adesso, daaa???

IPAZIA: Uccahabruza zaza! e adesso?

ORGANIZZATORE: Lasciate fare a me... Sistemero io tutte le cose...

(Si chiude il sipario; Musica di sottofondo; Viene cambiato lo striscione che ora

riporta la scritta "Congresso Internazionale della Matematica e delle Scienze 2011; si riapre il sipario le comparse donne entrano salutando sulla porta l'organizzatore e le quattro scienziate; quando tutte sono dentro entrano anche loro ringraziando l'uomo; lui si mette a sedere come all'inizio ed entrano gli uomini dal fondo)

ORGANIZZATORE: Mi dispiace ma non posso farvi entrare!

(Sul proscenio)

IPAZIA: Questo spettacolo non è stato scritto per discriminare la categoria di scienziati maschi, ma per elogiare l'altra parte della scienza, quella rosa, che molto spesso viene trascurata.

MARIA: Non abbiamo voluto far passare l'uomo come un maschilista ma abbiamo cercato di mettere in risalto, un po' ironicamente, quello che realmente è successo durante la storia.

MARIE: Non solo queste donne hanno dovuto combattere contro delle ingiustizie; ce ne sono state molte altre provenienti da altre nazioni, con altri stati sociali, che svolgevano lavori diversi:

IPAZIA: L'aviatrice Amelia Earhart, la pittrice Frida Kalo, la scrittrice Mary Wollstonecraft e sua figlia Mary Shelley e tante altre magari meno famose, ma con un'egual forza.

ORGANIZZATORE: Quello che abbiamo voluto fare è stato riprendere un po' di spazio che la storia aveva rubato.

-FINE-